



Tortoli

in cammino

CATTEDRALE S. ANDREA



Anno XXIV - N. 41

www.parrocchiasantandreatortoli.org

18 - 25 Novembre 2012

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

- Anno B -

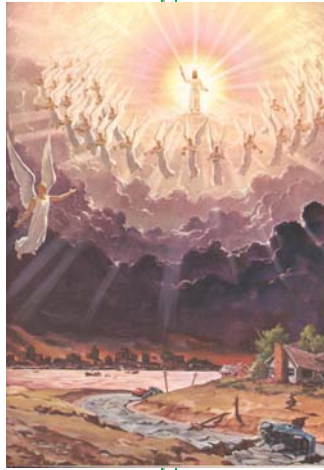
ANCHE LA TERRA È DI PASSAGGIO...

Qual è la novità del Vangelo di oggi? Che non solo noi siamo pellegrini e di passaggio quaggiù, ma addirittura la terra è di passaggio. E anche il cielo. Viandanti (= che vanno) pure loro...

I misteri della Terra... Cieli e terra passeranno...

Che la terra non stesse mai ferma, lo sapevamo già, ma che andasse a quella velocità, chi mai l'avrebbe immaginato quando Gesù pronunciò quelle parole?... Eppure è uno dei primi misteri naturali in cui siamo immersi. Se io vi posso parlare, scrivere e stare ferma è perché la terra non sta mai ferma. Se non ci fosse la forza di gravità dovuta alla rotazione della terra, niente sarebbe possibile: né stare in piedi, né stare seduti e tantomeno tenere i piedi per terra. E questa viaggio e gira a una velocità supersonica: 30 km al secondo. Eppure noi la vediamo sempre ferma e stiamo sempre con la testa in su. Pensate che se qualcuno potesse vederci dalla luna, alcuni ci vedrebbero con la testa in su, altri con la testa in giù. Oppure se, sempre dalla luna, uno potesse vedere una nave che da San

Francisco va verso Melbourne, la vedrebbe in discesa vertiginosa a causa della curvatura del globo. Mentre in realtà viaggia sempre in piano. Questa forza di gravità è un gran mistero: sembra che parta dal centro della terra, ma lì, i fisici dicono che non c'è! O perlomeno è impossibile misurarla. Tutto è possibile grazie alla forza di gravità e questa non si trova da nessuna parte.



Perché tutto ha una fine? Ma perché quaggiù tutto va verso una fine? Perché ogni cosa creata esaurisce inevitabilmente le proprie riserve. Il Sole stesso ha già esaurito metà del suo combustibile. La materia non è eterna, contrariamente a quanto pensavano gli antichi, Aristotele per esempio. Solo Dio è eterno. E solo le realtà spirituali sono immortali.

Quindi la fine verrà, ma prima della fine del mondo, verrà probabilmente la nostra fine personale. Ecco perché i vangeli di queste ultime domeniche ci parlano della vigilanza, ma più che fissarci sulla fine, vogliono fissarci su Colui che viene. E la sua venu-

SEGUE A PAG. 2

21 Novembre - Presentazione della Beata Vergine Maria



Quando lo ritennero opportuno, san Gioacchino e sant'Anna condussero la loro piccola bambina al Tempio e qui la fecero consacrare al Signore, che l'aveva loro concessa nella vecchiaia.

Da parte sua, Maria confermò la consacrazione fatta dai genitori, la consacrazione già fatta nel momento della sua concezione immacolata e si donò senza riserve, volendo per tutta la vita essere la serva del Signore.

I TESORI DI CORNELIO A LAPIDE

RICONCILIAZIONE: BISOGNA FARE I PRIMI PASSI...

«**S**e mentre stai per offrire il tuo dono all'altare, ti ricordi che qualche motivo di mal animo ha contro di te tuo fratello, lascia, dice Gesù Cristo, il dono dinanzi all'altare; va a riconciliarti con lui, e poi vieni e compi l'offerta». (Mt 5, 23-24) Notate come Gesù non dice: Se hai del rancore contro il prossimo, deponilo; ma se tuo fratello ha qualche amarezza con te, va tu per primo a scongiurarlo che la deponga. Va prima di fare l'offerta del tuo cuore e della tua preghiera a Dio, prima di entrare nel luogo santo, prima di confessarti, o comunicarti... Cecità e disgrazia è non cercare di riconciliarsi, e non essere anche i primi a tentarne la prova. Ai mondani, sepolti nelle tenebre dell'errore, sembra una degradazione il fare i primi passi per riconciliarsi con un nemico; ma sbagliano, perché non vi è cosa tanto onorevole e gloriosa quanto il compiere un atto di virtù eroica, qual è quello di cui si tratta. Ecco perché colui il quale, senza badare se egli sia il meno colpevole, od anche non essendolo appunto, va per primo all'incontro del suo nemico e lo invita alla pace, è senza dubbio uomo rispettabile, generoso, nobile, magnanimo. **Vincitore della collera e dell'odio, si merita elogi, gloria, ricompensa;** perché scaccia i pensieri e rovescia i disegni ostili che esistevano in lui e nei suoi avversari. Egli imita la divinità; difatti Dio infinitamente grande, e al quale sono dovuti tutti gli onori, le lodi e le glorie, non previene egli forse con la grazia i peccatori suoi nemici? Non li avverte, non li sollecita forse a riconciliarsi con lui e ad accettare il suo perdono? Non ha forse egli stesso, per questo fine, mandato sulla terra l'Unigenito suo Figlio Gesù Cristo, secondo quella frase di S. Paolo: «Dio era nel Cristo per riconciliare a sé il mondo»? (2 Cor 5, 19) Così Dio, col proprio esempio, rese onorato e glorioso l'atto di riconciliarsi col nemico e di fare perciò i primi passi. Non fu Gesù Cristo il primo ad andare incontro a Giuda che veniva a lui per tradirlo e consegnarlo ai carnefici? Non lo chiamò col dolce nome di amico? **Chi oserà stimare disonorante quello che un Dio credette per se medesimo onorevolissimo?**

SEGUE DA PAG. 1

ANCHE LA TERRA È DI PASSAGGIO...



ta, per ognuno di noi, segnerà il termine del nostro andare. Tranquilli: per ora gli astri continuano a rimanere al loro posto e non ci cascano ancora in testa! Quindi tra noi e la Sua venuta cosa c'è? C'è solo "la nostra vita che è la cosa più fragile del mondo" finita la quale, nessuna possibilità di ricominciare. La vita è una sola, per tutti. E' l'unica possibilità che ci viene data per raggiungere quel posto che Gesù è andato a prepararci in Paradiso. Sia ben chiaro: il posto preparato è solo in Paradiso, non c'è proprio nessun posto preparato in inferno per nessuno. Non andate a prepararvelo voi: Dio ve ne scampi!

Novità continua... Quindi sappiamo che la vita quaggiù, così com'è, finisce. Per fortuna: vi immaginate una vita qui di miliardi e miliardi di anni: sempre lo stesso scenario, sempre la stesa musica: di che impazzire. Noi siamo fatti per l'infinito e il nostro cuore anela a Dio. Una volta, nella preghiera, ho capito perché l'eternità non sarà "un'eterna noia" come asseriscono gli atei. Dio, essendo infinito, sarà novità continua, non si ripeterà mai. Ogni giorno avremo uno scenario diverso da contemplare, sempre nuovo. L'esatto contrario della noia. Quando ci annoiamo? Quando abbiamo esaurito la novità di uno spettacolo o di una musica, che abbiamo visto o udito centinaia di volte. Io sono una patita di musica classica, ma vi assicuro che dopo aver ascoltato 50 volte la nona sinfonia di Beethoven, non ne posso più e sfido chiunque a non arrivare alla saturazione; perché? Semplicemente perché si è esaurita tutta la novità che si percepiva in quella musica ed ecco la noia.

La vita in Dio sarà invece novità continua ed eterna meraviglia che mai si esaurirà.

2012-2013 ANNO DELLA FEDE A CURA DI DON FILIPPO

Continuiamo il percorso di catechesi che ci introdurrà all'anno della fede indetto da Benedetto XVI per il 2012-2013.

12

AVERE FEDE: AFFIDARSI E ABBANDONARSI CON FIDUCIA AL PADRE

Cos'è la Fede? Ha ancora senso oggi, nel nostro tempo contrassegnato dal domino dalla tecnica, del progresso e della scienza avere Fede? Non è qualcosa da "donnicciole religiose" timorose di vivere appieno il presente ed affrontare con serenità, fiducia e speranza il futuro? In ultima analisi cosa significa credere oggi?

Benedetto XVI, con l'abilità di teologo, che lo contraddistingue e la semplicità di "Padre nella Fede" nell'udienza generale del mercoledì, proponendo ai numerosi fedeli un ciclo di catechesi per l'Anno della Fede, afferma che: «La fede è un fiducioso affidarsi a un «Tu», che è Dio, il quale mi dà una certezza diversa, ma non meno solida di quella che mi viene dal calcolo esatto o dalla scienza. La fede non è un semplice assenso intellettuale dell'uomo a delle verità particolari su Dio; è un atto con cui mi affido liberamente a un Dio che è Padre e mi ama; è adesione a un «Tu» che mi dona speranza e fiducia. Certo questa adesione a Dio non è priva di contenuti: con essa sia-

mo consapevoli che Dio stesso si è mostrato a noi in Cristo, ha fatto vedere il suo volto e si è fatto realmente vicino a ciascuno di noi. Anzi, Dio ha rivelato che il suo amore verso l'uomo, verso ciascuno di noi, è senza misura: sulla Croce, Gesù di Nazareth, il Figlio di Dio fatto uomo, ci mostra nel modo più luminoso a che punto arriva questo amore, fino al dono di se stesso, fino al sacrificio totale. Con il mistero della Morte e Risurrezione di Cristo, Dio scende fino in fondo nella nostra umanità per riportarla a Lui, per elevarla alla sua altezza. La fede è credere a questo amore di Dio che non viene meno di fronte alla malvagità dell'uomo, di fronte al male e alla morte, ma è capace di trasformare ogni forma di schiavitù, donando la possibilità della salvezza. Avere fede, allora, è incontrare questo «Tu», Dio, che mi sostiene e mi dona la promessa di un amore indistruttibile che non solo aspira all'eternità, ma la dona; è affidarmi a Dio con l'atteggiamento del bambino, il quale sa bene che tutte le sue dif-



ficoltà, tutti i suoi problemi sono al sicuro nel «tu» della madre. E questa possibilità di salvezza attraverso la fede è un dono che Dio offre a tutti gli uomini. Penso che dovremmo meditare più spesso - nella nostra vita quotidiana, caratterizzata da problemi e situazioni a volte drammatiche - sul fatto che credere cristianamente significa questo abban-

segue a pag. 3

donarmi con fiducia al senso profondo che sostiene me e il mondo, quel senso che noi non siamo in grado di darci, ma solo di ricevere come dono, e che è il fondamento su cui possiamo vivere senza paura. E questa certezza liberante e rassicurante della fede dobbiamo essere capaci di annunciarla con la parola e di mostrarla con la nostra vita di cristiani».

“Con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

**Il papa ci esorta a “Recitare il Credo”
come preghiera quotidiana per l’Anno della Fede**



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario e I della liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO		INTENZIONI SS. MESSE	APPUNTAMENTI
33ª DEL TEMPO ORDINARIO Dn 12,1-3; Sal 15 (16); Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32 <i>Il Figlio dell'uomo radunerà i suoi eletti dai quattro venti.</i>	18 DOM	07.30 Mariano e Giuseppina Proietti 10.00 Pro Populo 11.00 Messa pro defunti comitato S.Lussorio (chiesetta S.Lussorio) Giuseppe Mereu, Rosa e Maria 17.00	
S. Fausto Ap 1,1-5; 2,1-5; Sal 1; Lc 18,35-43 <i>Che cosa vuoi che io faccia per te? Signore, che io veda di nuovo!</i>	19 LUN	17.00 <ul style="list-style-type: none"> • Sergio e Antonio Serdino • Bonaria Mascia, Francesco e Massimo (Chiesa di S. Anna) 	15.30 Rinn.nn.Spirito
S. Ottavio Ap 3,1-6.14-22; Sal 14; Lc 19,1-10 <i>Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.</i>	20 MAR	17.00 <ul style="list-style-type: none"> • Severino Saba • Arturo, Antonio e Anna 	15.30 Catech.Elem.
Presentazione della B.V. Maria Ap 4,1-11; Sal 150; Lc 19,11-28 <i>Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?</i>	21 MER	17.00 <ul style="list-style-type: none"> • Luigi Barroi, Elvira e Natalina • Anime famiglia Lodi 	15.30 Vincenziane 16.30 O.F.S. Pregħ. per le necessità della Chiesa.
S. Cecilia Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44 <i>Se avessi compreso quello che porta alla pace!</i>	22 GIO	17.00 <ul style="list-style-type: none"> • Luigino Barrui, Giuseppina, Salvatore e Maria • Giovanni Lai, Antonio e Francesca 	15.30 Gruppo S.Rita
S. Clemente I; S. Colombano Ap 10,8-11; Sal 118; Lc 19,45-48 <i>Avete fatto della casa di Dio un covo di ladri.</i>	23 VEN	17.00 <ul style="list-style-type: none"> • Ignazio Murru • Giovanni Loi 	
S. Andrea Dung-Lac e compagni Ap 11,4-12; Sal 143; Lc 20,27-40 <i>Dio non è dei morti, ma dei viventi.</i>	24 SAB	17.00 <ul style="list-style-type: none"> • Maria, Nina e Attilio Coda • Mario Ovidi e Anime (Chiesa di S. Antonio) 	15.30 Catech. Elem. 16.30 Catech. Medie
34ª DEL TEMPO ORDINARIO N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO Dn 7,13-14; Sal 92 (93); Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37 <i>Tu lo dici; io sono re.</i>	25 DOM	07.30 Emma e Antonio Laconca 10.00 Caterina e Libero Francavilla 17.00 Lidia e Adelina Perasso	